



LA MIA STORIA CON DIO

Tempo fa mi chiesero quale tra le favole conosciute potesse identificare meglio il mio rapporto con Dio, che assurdità pensai, andiamo Dio è una cosa seria come si fa a metterlo sullo stesso piano di un racconto inventato, un gioco per bambini? Nessuna, fu la mia risposta. Oggi ho trovato il mio Grillo Parlante, la persona che più di ogni altro mi aiuta a fare verità sulla mia storia, sulla mia persona, sulla mia identità e dunque sulla mia vocazione.....eh allora Pinocchio! (Detto inter nos, mi raccomando mantenete il riserbo, ho 32 anni e vado ancora dietro alle favole ma soprattutto è passato più di qualche anno prima di essere in grado di rispondere a quella domanda che mi fecero.....)

- *La giacca d'oro con i bottoni di brillanti*. ".....concedi a noi miseri di fare ciò che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace.....": ti sei mai chiesta cosa rende un regalo eccezionale, particolare, esclusivo, unico ma soprattutto riesci a regalare sempre ciò di cui una persona ha veramente bisogno, ciò che a lei piacerebbe avere, ti informi, se non la conosci bene, da suoi parenti o conoscenti più stretti, vorresti che il tuo pensiero per lei non restasse a prender polvere in qualche posto della casa o peggio ancora fosse riciclato? Ecco credo che sia un pò questo il succo di una relazione, di una domanda e di una risposta, ma anche e soprattutto di una vocazione: in fondo nulla di diverso da quello che umanamente succede! Perché dovrebbe essere diverso? Perché tutto quello che riguarda Dio deve sempre essere eccezionale, straordinario, soprannaturale e trascendente? "Apparso in forma umana umiliò se stesso.....si fece obbediente fino alla morte e alla morte di croce".....ti è mai capitato di essere invitata a qualche anniversario di matrimonio dove dei fantastici vecchietti celebrano le loro nozze d'oro, di platino o di diamante? (Ehm, non so se l'ordine è corretto, ma tanto non è questo il punto, ndr) Hai mai fatto caso che la loro serenità e felicità non li rende degli ebei e romanticoni che credono in un sogno irrealizzabile, che non si sentono persone eccezionali perchè hanno raggiunto un traguardo ad altri inaccessibile? Se glielo domandi non ti diranno che sono state tutte rose e fiori ("chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce...."), ma che hanno sopportato sacrifici, rinunce e umiliazioni.....quando dicono queste ultime cose guardali attentamente negli occhi, ti accorgerai che non recriminano l'uno verso l'altro, che non si rinfacciano nulla: chi si ama non si umilia, semplicemente si consacra l'uno all'altra, si dedica senza riserve! Questo non vuol dire escludere umiliazione e morte, sono solo categorie che però attribuisce chi vive all'esterno della relazione, chi non ne fa esperienza, chi non ne è protagonista: cosa può voler dire morire se non aver vissuto fino in fondo, in una parola comple-ta-men-te?
- *Voglio diventare bambino*. "Maestro buono cosa devo fare per ottenere la Vita Eterna?" Di un pò secondo te le canzoni che parlano di Dio sono solo quelle di Chiesa, magari solo quelle del Gen Verde, Rosso, Bianco (ne esistono di altri colori?) oppure di Spoladore e Frisina perchè le sento più vicine alla mia età e "Miiiira il tuo popolo.." non è proprio il tuo genere?E.....ascolta, devono avere la parola Dio nel testo? Credo che sia un pò questo il nocciolo della questione: perchè quel tipo di Epifania, l'Incarnazione e non un'altra? "Israele se tu mi ascoltassi.....": porgendo l'orecchio c'è da impazzire, ti accorgi che Dio è più laico e profano di te, è il primo a diventare altro da sè e non perchè non aveva niente di meglio da fare o perchè quel giorno ha tirato a sorte, ma semplicemente e drammaticamente perchè chi ama non è egoista!.....e senti, senti questa: è risorto di lunedì, il giorno dopo il sabato, dopo la festa, un giorno feriale anzi il giorno feriale più odioso, quello in cui si torna a lavorare: semplicemente pazzesco! E' questo il vero significato della Domenica: non giorno che annulla e annienta una grigia settimana, Dio si manifesta nell'ordinarietà del mio tempo, dunque non può chiedermi nulla di diverso da ciò che già sono, non allontanarlo diabolicamente relegandolo ad un Olimpo che non gli è mai

appartenuto, non verginizza la prostituta, non sublima Levi o Zaccheo ma ti dice " Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo; so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: Dammi il tuo cuore, amami come sei...Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica della virtù e del dovere, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei. In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nell'infedeltà, amami... come sei... voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai."

E' a questo che mi sono serviti gli incontri di discernimento dell'Istituto, a capire qualcosa di più del mio rapporto con Lui, a comprendere meglio me stessa e assurdamente a scoprire che "non pretende che.....diventi una cristiana migliore" e alla fine ho deciso di provare quest'abito o forse per dire meglio ho scelto di aderire in maniera più consapevole ad un abito che già indossavo, ho imparato che esser poveri è aver bisogno e sentire la nostalgia della ricchezza che ti manca e allora hai voglia di gridare : scusate il ritardo !

Non so se è venuta voglia anche a te, casomai fammi sapere come è andata.....

Il Signore ti dia Pace,M. R.